



Il progetto

Il tecnico firma per la legge sul «passaporto ematico»

L'INVIATO

ROMA. Mazzarri ha ricevuto a Roma il «Premio Andrea Fortunato», giunto alla terza edizione, per i risultati con il Napoli. Alla cerimonia in Campidoglio era assente il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, in segno di lutto per la morte dei quattro bambini nel campo rom. Candido Fortunato, fratello dell'ex difensore della Juve, e Davide Polito, presidente della «Associazione Fioravante Polito», hanno illustrato il progetto per il «passaporto ematico»: «L'obiettivo è una legge che renda obbligatori i controlli sul sangue degli sportivi a partire dai 6 anni: si tratterebbe di una fondamentale spia per le malattie». Il Sorrento è stato il primo club ad aderire all'iniziativa e ieri Mazzarri ha partecipato alla raccolta di firme.

Tra gli intervenuti alla cerimonia dei premi il presidente della Juve, Andrea Agnelli, e il dirigente Pavel Nedved; il laziale Guglielmo Stendardo; il tecnico del Bari, Giampiero Ventura, e il suo vice napoletano Salvatore Sullo, colpito anni fa da tumore; il presidente della Lega Dilettanti, Carlo Tavecchio; il consigliere federale Salvatore Gagliano; il responsabile della Nazionale di calcio a 5, Nando Arcopinto; le attrici Rosanna Banfi e Cecilia Capriotti. Toccante l'intervento dell'ex mediano Flavio Falzetti, che si è sottoposto a dieci cicli di chemio: «Il patron del Brescia, Corioni, vorrebbe farmi giocare un minuto in A ma non so se riuscirò a farcela. Intanto, ho creato una squadra composta da ex calciatori ammalati: non restiamo a guardare. Più che strapagare allenatori e calciatori, bisognerebbe inserire medici preparati nelle squadre minori: se a Gubbio avessero diagnosticato in tempo il mio male, sarei guarito in sei mesi».

L'iniziativa
Candido
Fortunato
«Così
si possono
scoprire
le malattie
del sangue»

f.d.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

